

CONSUMI ENERGIA, FORTE RIMBALZO NEL 2021

**L'analisi dell'Enea, contrazione del 27% dell'indice
che misura la transizione energetica**

A cura di Adnkronos/PROMETEO

Grande rimbalzo dei consumi energetici nel 2021, con una crescita dell'8% rispetto al 2020, mentre si registrano segnali di rallentamento in questi primi mesi del 2022. È quanto emerge dall'Analisi trimestrale del sistema energetico italiano dell'Enea che evidenzia per l'intero 2021 anche la crescita delle emissioni di CO₂ (+8,5%), con il recupero del 70% di quelle 'perse' nel 2020 per la pandemia, e il forte peggioramento (-27%) dell'indice Ispred, elaborato dall'Agenzia per misurare la transizione energetica sulla base dell'andamento di prezzi, emissioni e sicurezza. Inoltre, la quota di fonti rinnovabili si è attestata al di sotto del 19% dei consumi finali, in diminuzione di oltre un punto percentuale rispetto ai massimi raggiunti nel 2020. "Lo scorso anno è stato 'recuperato' circa l'80% dei consumi di energia che la crisi pandemica aveva fatto precipitare", sottolinea Francesco Gracceva, il ricercatore Enea che coordina l'Analisi. "Oltre la metà di questo recupero è avvenuto nel II trimestre 2021, ma la crescita è rimasta sostenuta anche nella seconda parte dell'anno, con un +7% nel III trimestre e un +6% nel IV. L'evoluzione dei consumi energetici ha sostanzialmente seguito per tutto il 2021 una traiettoria coerente con quella delle variabili guida della domanda di energia, ovvero Pil, produzione industriale e clima", aggiunge Gracceva.

In termini di fonti primarie, il 40% dell'aumento dei consumi 2021 è imputabile al petrolio, oltre il 30% al gas naturale, quasi il 20% alle importazioni di elettricità e il resto ai combustibili solidi. La domanda di petrolio, pur restando ancora decisamente inferiore ai livelli pre-Covid, è cresciuta del 10%, con un recupero di circa il 50% della contrazione registrata nel 2020. Forte incremento anche per i consumi di gas (+7% sul 2020), che non solo superano i livelli 2019 (+2,4%) ma si collocano sul valore massimo degli ultimi dieci anni. Forte ripresa delle importazioni nette di elettricità (+30%) e significativo aumento dei consumi di carbone (+10%), soprattutto nel termoelettrico, anche se restano comunque decisamente inferiori ai livelli pre-Covid (-15%).

Sul lato sicurezza degli approvvigionamenti, l'inverno appena concluso ha evidenziato punte giornaliere ai massimi storici per la domanda di gas nel settore termoelettrico, mentre il clima relativamente mite ha frenato la domanda del residenziale. "Per quanto riguarda la sicurezza, sono motivo di attenzione anche gli indicatori relativi all'adeguatezza del sistema elettrico e l'elevata dipendenza dalle importazioni di gas naturale, una caratteristica italiana di non facile superamento nel breve periodo", conclude Gracceva.